

Morte ai tedeschi  
e ai traditori fascisti

# NOI DONNE

Per l'unione e la lotta di  
liberazione nazionale

Organo dei Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà

## Prepariamoci ad amministrare ed a governare

Il ministro senza portafogli Palmiro Togliatti parlando a Roma ad un congresso di donne à detto: "Noi vogliamo che sia concesso alle donne italiane il diritto di votare per la prossima assemblea costituente che dovrà decidere del modo come verrà governato in futuro il nostro Stato.,,

"La soluzione del problema di far da mangiare ai propri famigliari, dinnanzi al quale ogni donna si trova oggi, è legato dalla soluzione di tutti i grandi problemi economici ed amministrativi. Dall' intervento delle donne nella vita politica, noi ci aspettiamo che trionfino molti ideali popolari, i quali senza dubbio sono più accessibili alle donne di casa, che agli interessi egoistici del capitalismo e della borghesia.,,

Noi speriamo che il ministro Togliatti in quel suo discorso, non abbia solo espresso un parere personale, ma il pensiero di tutto il governo.

Italiani ed italiane lottano ora per cacciare tedeschi e fascisti, per dare alla Patria indipendenza e libertà, ma lottano pure per dare all'Italia un regime democratico popolare che avrà l'arduo compito della ricostruzione.

Evidentemente alla direzione degli organismi del potere, dovranno partecipare tutte le forze attive del popolo, donne comprese. Un regime democratico - popolare non potrebbe essere tale se non tenesse conto di ciò.

In ogni organo dirigente di governo, politico ed amministrativo, le donne dovranno avere le rappresentanti, dovranno avere la direzione di quegli organismi che in modo particolare interessano le donne: istituzioni per la maternità ed infanzia, istituti di assistenza e beneficenza mense operaie e popolari, refezioni scolastiche ecc. I nostri interessi, gli interessi delle operaie, delle massaie, delle insegnanti, delle contadine, delle donne tutte saranno difese da noi stesse. Avremo con ciò nuovi compiti e nuovi e nuovi doveri ma acquisteremo attraverso ad essi il diritto all' indipendenza morale e materiale. Acquisteremo il diritto di poter decidere della vita dei nostri figli e della nostra, acquisteremo il diritto di dare il nostro parere su tutte le questioni che ci interessano come lavoratrici, come madri, come italiane.

Dobbiamo perciò prepararci fin d'ora a governare. Bisogna avere maggiore fiducia in noi stesse, attivizzare sempre più numerosi elementi dei nostri gruppi, dare ad essi compiti di responsabilità senza timore che sbagliamo, attraverso alla lotta ed al lavoro acquisteremo capacità ed esperienza.

Abbiamo nelle nostre file tante donne intelligenti, tante donne capaci di poter soddisfare a tutte le esigenze; basterà metterle in condizioni di poter esplicare le loro attitudini.

Già abbiamo centinaia e centinaia di donne che dirigono i nostri "Gruppi., che guidano e dirigono ogni giorno agitazioni operaie, manifestazioni di massaie e di contadine. Queste nostre dirigenti hanno saputo organizzare e guidare molto bene il grande sciopero delle mondine, portarono alla lotta migliaia di donne riuscendo a trascinare nello sciopero braccianti e contadine, ottenendo anche per loro aumenti e migliorie.

Numerose sono inoltre le donne che lottano a fianco a fianco coi "Volontari della libertà., e occupano posti di direzione e di massima responsabilità. Spesso vengono citate all'ordine del giorno per l'abnegazione, il coraggio e la capacità dimostrata nell'assolvere i compiti loro affidati.

Le donne che in questo momento sanno guidare le masse femminili e le portano a dare il loro contributo alla guerra di liberazione, che dimostrano di essere delle italiane che amano la Patria al di sopra dei loro interessi e della loro vita, sapranno certo anche domani collaborare alla direzione dello Stato e saranno, ne siamo sicure, delle ottime dirigenti.

Prepariamo perciò le nostre rappresentanti per le giunte popolari di governo, per le giunte amministrative, per le direzioni sindacali, ecc.

Gli avvenimenti militari precipitano, la necessità di avere pronti i nostri quadri femminili può essere imminente. Entriamo fin d'ora in numero sempre maggiore a far parte di tutti i Comitati di Liberazione Nazionale, di tutti gli organismi che dirigono le masse nella lotta di liberazione.

Tempriamo le nostre file in queste ultime battaglie decisive, avanziamo con slancio alla conquista dei nostri diritti. Un avvenire di giustizia e di libertà sta per schiudersi anche per le donne d'Italia. Avvenire che ci saremo conquistato con le lotte odierne.

## IL GRIDO DI DISPERAZIONE di una deportata in Germania

Pubbllichiamo questa lettera così come ci è giunta. Più di ogni nostra parola servirà ad illuminare le donne italiane di come siano trattate le lavoratrici in Germania. Servirà ad incitare tutte le donne a restare sempre di più alle deportazioni tedesche con ogni mezzo, ed a riunire tutti gli sforzi per cacciare e definitivamente i bruti tedeschi dalla nostra bella Italia.

Cari genitori,

Dopo molto tempo vi faccio pervenire mie notizie per tramite di questo gentil signore che si reca in Italia.

Fatevi coraggio e vi dirò tutta la verità. Dove mi trovo sto molto male; per mangiare bisogna lavorare anche avendo la febbre molto alta. Già da una quindicina di giorni io ho sempre la febbre e debbo lavorare per forza. Guadagno dai 12 ai 14 marchi al giorno e ne spendo 6 per il vitto. Dunque' miei cari, non fatevi illusioni che di soldi non ve ne posso mandare poichè tutto quello che si deve comprare costa molto caro.

Si potrebbe avere molti soldi, ma a me però preme di più l'onore e preferisco così. Che ne dite? In quanto al lavoro non ho il coraggio di dirvelo, perchè nemmeno un miserabile lo potrebbe fare. Le mie povere mani sono sciupate e ridotte in guisa tale che sembrano irriconoscibili. Faccio 12 ore al giorno con due pasti, e quello che mi danno da mangiare neanche basterebbe a sfamare un bambino appena nato. Pane nero molto duro, talvolta un po' di marmellata e burro.

Mamma cara, odio questa gentaglia che un giorno amavo e stimavo, sono gli esseri più cattivi che esistono e non hanno nessun riguardo e compassione neanche per noi donne. Qui con me vi sono delle ragazze di 15 anni venute per forza, ed io maledico il giorno che sono venuta qui. Avrei molto desiderio di rivedere la mia bella Italia e voi tutti miei cari, ma ne sono sicura, ho la convinzione di non ritornare mai più. Anche i nostri prigionieri sono molto mal trattati, con un pasto al giorno, e anche loro non potranno più tornare.

## VITA DEI GRUPPI

### Apriamo un largo reclutamento nelle nostre file

O mamma, quale strazio fanno questi poveri giovani, sotto il guinzaglio di questi mostri, li torturano e li tormentano comè loro fa piacere. Mamma, se conosci qualcuno che parte per la Germania uccidetelo piuttosto, ma non fategli andare sotto quei bruti. Sapete cosa fanno quando suona l'allarme questi miserabili? Li radunano e li portano con le mani legate vicino ai più pericolosi centri militari. O mamma, questa gioventù muore senza potersi difendere.

Sembra che le mie povere mani siano tutte ricoperte di carne umana e sangue. Quale orrore! Se poi ti raccontassi quello che ho veduto e che ho subito ci sarebbe da impazzire. Credetemi è la pura verità. Odiare questa gente che soltanto questo si meritano.

Mamma cara, come è triste essere lontana da tutti voi e non poter avere da nessuno una parola di conforto. Essi ci deridano e ci dispreggiano. Perdonate se ho detto tutto questo, ma non ne posso più e poi almeno ero sicura che questa mia non passava per censura.

Però nelle altre lettere che vi scriverò dirò che sto bene, ma la verità è questa. Scrivetemi presto e tanto, io posso solo scrivervi una lettera al mese. Di a Carla e alle mie amiche che a loro non posso scrivere ma le ricordo sempre. Io tutto il giorno non faccio che piangere e pensare a voi tutti cari. E tu mamma cara, ricordati che ti volevo sempre bene anche se non ho potuto dimostrarcelo.

Ora a Vienna non si trova più niente, neanche mollette per i capelli e se un paio di calze le vuoi anche pagare mille lire non le trovi lo stesso. Sembra una città primitiva. Miei cari se avete dei soldi comprate scarpe e vestiti, perchè se a Milano dovesse succedere ciò che vi è qui vi sarebbe da impazzire. Mi raccomando di scrivere sovente e di pregare per me.

Mamma, di a Carla che solo adesso so darle ragione, sò capire perchè odiava i tedeschi.

Scusafemi il mal scritto ma avendo la febbre non posso fare diversamente. Ora vi faccio tanti saluti e vi mando tanti bacioni.

Vostra figlia Nanda che sempre vi pensa e ricorda.

Il riconoscimento della nostra organizzazione da parte del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia, come movimento largo e unitario, delle masse femminili antifasciste italiane, l'appello che in seguito a questo riconoscimento i partiti componenti il Comitato stesso faranno alle loro aderenti una partecipazione attiva all'opera dei "Gruppi di difesa", lascia prevedere un ulteriore e maggiore sviluppo delle nostre forze organizzative.

Con la partecipazione al lavoro e alla Direzione dei "Gruppi", di donne rappresentanti le diverse correnti antifasciste del nostro Paese, tutte le donne italiane e la stragrande maggioranza di esse, saranno sotto la nostra immediata influenza. Ciò significa che centinaia e centinaia di nuovi gruppi si formeranno. Dappertutto, dal villaggio alla città, dalla montagna alla pianura si deve sapere che in Italia esiste una vasta organizzazione femminile che lavora nel quadro delle direttive del C. di L. N. ed opera attivamente per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti dal suolo patrio.

Niente più settarismo nelle nostre file, niente più prevenzioni né sfiducia da parte di elementi che ancora sono rimasti fuori dalle nostre file. Unione... unione... e ancora unione, ecco la nostra preoccupazione maggiore ecco la parola d'ordine dei "Gruppi di difesa della donna",.

Tutte le nostre attiviste, tutte le nostre aderenti devono sentirsi impegnate in questa opera di reclutamento. Che ognuna diventi la promotrice di un altro "gruppo", che ognuno prenda l'impegno di far venire alla nostra organizzazione altre donne e ragazze.

Spieghiamo a quelle che ancora sono restie a venire quello che s'intende nel dire "organizzatevi",.

### “ Aiuto ai Partigiani „

Questo la maggioranza delle donne italiane anche se non organizzate lo fanno e l'hanno fatto, ma nei nostri gruppi l'aiuto ai valorosi patrioti, ai giovani renitenti, ai combattenti,

tutti, prende una forma coordinata, meglio organizzata e soprattutto maggiormente controllata, acquistando un significato morale e politico che non può avere la forma individuale.

### “ Difesa delle rivendicazioni di tutte le lavoratrici „

Quasi tutte le operaie, le contadine, le impiegate, ecc., si pongono sul terreno della difesa dei loro interessi, ma sono i nostri gruppi che assieme alle altre organizzazioni antifasciste hanno diretto gli scioperi e le agitazioni, unificando le migliori iniziative, dando alla lotta un carattere collettivo e anche politico.

Alcune temono che entrando a far parte della nostra organizzazione vi incontrino maggiori pericoli che nel dare la loro attività individualmente.

È vero invece il contrario, poiché maggiore sicurezza viene data dalla nostra struttura organizzativa adatta alle necessità cospirative e dall'esperienza di prudenza e di lavoro illegale che si acquistano nei nostri "Gruppi",.

Si potrebbe continuare lungamente per dimostrare quanto infondata sia la paura di organizzarsi nei "Gruppi di difesa",.

Le nostre attiviste, le nostre organizzate hanno il compito di persuadere le restie con la loro opera di persuasione.

Solo un largo reclutamento ci permetterà di supplire alle necessità che ogni giorno si fanno più imperiose dato lo sviluppo incessante della nostra organizzazione.

Allarghiamo le nostre direzioni con elementi che nei "Gruppi", hanno dimostrato buona volontà e capacità, così domani quando saremo chiamate a dare alle amministrazioni statali, alle giunte popolari gli elementi indispensabili ad una larga partecipazione delle donne alla vita politica e sociale del paese, potremo rispondere "Presente", poiché fin da oggi ci saremo preoccupate di formare i nostri quadri.